



Regione Lombardia

DECRETO N. 11840

Del 23/12/2015

Identificativo Atto n. 1116

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE, AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA L.R. 5/2010, RELATIVA AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UNA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, DA REALIZZARSI IN LOC. BOSCO STELLA, NEI COMUNI DI PADERNO FRANCIACORTA E CASTEGNATO (BS) – CODICE SILVIA R517.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTI:

- il d.p.r. 12.04.1996 ["Atto di indirizzo e coordinamento in materia di valutazione d'impatto ambientale"], vigente al momento della presentazione dell'istanza in oggetto;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 "Norme in materia d'impatto ambientale", come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3, anch'essa vigente al momento della presentazione dell'istanza in oggetto;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale" e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale", con particolare riferimento all'art. 14, comma 1, secondo cui le procedure di V.I.A. e di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. avviate prima dell'entrata in vigore della legge stessa si concludono secondo le disposizioni vigenti al momento del loro avvio;

PRESO ATTO che:

- a) con nota in atti regionali prot. Z1.2010.18303 del 20.07.2006, ASM BRESCIA S.p.a., ha presentato alla Regione Lombardia istanza e documentazione finalizzate all'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'allora vigente d.p.r. 12.04.1996 – ora d.lgs. 152/2006, in ordine al progetto per la realizzazione ed esercizio di una nuova discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi, da realizzarsi nei Comuni di Paderno Franciacorta e Castegnato (BS); copia della documentazione è stata contestualmente depositata presso gli Enti territoriali interessati dall'intervento in oggetto;
- b) con nota in Atti regionali prot. Z1.2008.1188 del 18.01.2008 la Società APRICA S.p.a. – Gruppo A2A è subentrata ad ASM BRESCIA S.p.a. quale soggetto istante, a seguito di specifico conferimento di ramo d'azienda; successivamente la denominazione del proponente è stata ulteriormente modificata in A2A Ambiente S.p.a.;
- c) la tipologia progettuale in esame rientra fra quelle di cui alla lettera n) dell'Allegato A al d.p.r.12.04.1996 [ora punto p) dell'Allegato III al d.lgs. 152/2006]: "... *discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, parte quarta del decreto legislativo 22/1997), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità sino a 100.000 m³*";
- d) la procedura di V.I.A. si inserisce in quella relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale [A.I.A.] di competenza regionale ai sensi del d.lgs. 59/2005 [vigente al momento del deposito dell'istanza, ora abrogato e sostituito dal d.lgs. 128/2010 che ha introdotto il Titolo III – bis della parte seconda del d.lgs. 152/2006] ed il progetto in questione rientra nella categoria di cui al punto 5.4 dell'Allegato I al citato decreto legislativo: "*Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti*";
- e) il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 24.07.2006, secondo le disposizioni di cui all'art. 8 – bis, comma 3 della l.r. 20/99, dopo aver effettuato la valutazione



Regione Lombardia

economica degli interventi in parola;

- f) in data 27.07.2006 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del d.p.r. 12.04.1996 dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale sui quotidiani "Brescia Oggi" e "Il Giornale di Brescia";
- g) a seguito di specifica richiesta di accesso agli atti del 18.03.2009, con nota prot. Z1.2009.5777 del 20.03.2009, il Proponente ha richiesto una sospensione del procedimento al fine della predisposizione di un aggiornamento complessivo dello S.I.A. depositato a corredo dell'istanza di V.I.A. nonché di modifiche progettuali, anche relativamente ad aspetti emersi in sede di istruttoria [pareri Enti Territoriali e G.d.L. regionale, osservazioni pervenute, etc.];
- h) con nota in atti regionali prot. Z1.2009.19414 del 05.10.2009, il Proponente ha depositato la documentazione integrativa a carattere volontario di cui al punto precedente [aggiornamento dello S.I.A. e del progetto], richiedendo contestualmente la riattivazione della procedura di V.I.A.;
- i) la Società ha quindi inoltrato con successive note ulteriore documentazione aggiuntiva a carattere volontario; nello specifico:
- *"Aggiornamento e integrazione del Quadro programmatico"* [in atti regionali prot. Z1.2010.251 del 05.01.2010];
 - *"Integrazione allo Studio Geologico – Verifiche di stabilità"* [in atti regionali prot. Z1.2010.1348 del 22.01.2010];
 - *"Copia dell'atto di approvazione ai sensi della l.r. 14/98, del progetto d'ambito dell'A.T.E.g10 ed i relativi elaborati"* [in atti regionali prot. Z1.2010.25491 del 26.11.2010];
- j) con nota del 08.11.2010 [prot. T1.2010.23651], visto il complesso della documentazione agli Atti, comprensiva di quella elencata al precedente punto j) è stato richiesto un aggiornamento dei pareri al Gruppo di Lavoro regionale ed agli Enti Territoriali coinvolti;
- k) con nota prot. T1.2011.17694 del 18.08.2011, è stata richiesta al Proponente documentazione integrativa in merito al progetto ed ai suoi effetti sull'ambiente, a seguito di quanto emerso nella prima fase istruttoria e sulla base dei contributi pervenuti;
- l) il 17.10.2011 il Proponente ha depositato [in atti regionali prot. T1.2011.21645] la documentazione integrativa richiesta;
- m) con nota in Atti regionali del 11.05.2012, prot. T1.2012.9528, la Società proponente l'intervento in oggetto, a seguito di accesso agli atti, ha depositato una relazione tecnica inerente precisazioni/chiarimenti in risposta ai pareri pervenuti dagli Enti locali interessati e dal Gruppo di Lavoro V.I.A. regionale, a seguito della quale è stato pertanto richiesto un ulteriore aggiornamento dei pareri al Gruppo di Lavoro regionale ed agli Enti Territoriali coinvolti [nota prot. T1.2012.11603 del 08.06.2012], i quali si sono espressi, con successive note, ribadendo i pareri negativi e le criticità già espresse ed evidenziate in corso di istruttoria;
- n) con nota in atti reg. prot. T1.2013.23046 del 01.07.2013, il Proponente ha trasmesso una ulteriore "nota di deduzioni" comprendente nello specifico:
- una valutazione epidemiologica dell'impatto della discarica;
 - una *"due diligence"* di valutazione degli impatti cumulativi e dell'alternativa "zero" dello Studio di Impatto Ambientale;



Regione Lombardia

- o) ad integrazione di quanto riportato al precedente punto n), con nota in atti reg. prot. T1.2013.29413 del 09.08.2013, il Proponente ha depositato una relazione tecnica in replica ai pareri espressi da ARPA in corso di istruttoria;
- p) in data 22.07.2014, con nota prot. T1.2014.34038, sulla base di quanto espresso dagli Enti coinvolti, delle osservazioni pervenute e dai contributi specialistici del Gruppo di Lavoro regionale è stato formalizzato al Proponente, ai sensi dell'art. 10 – bis della l. 241/90, preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A., così sostanzialmente articolati:
1. analisi alternative;
 2. interferenza del progetto con il contesto agricolo e ripristino finale;
 3. riutilizzo limi;
 4. traffico indotto;
 5. studio geotecnico;
 6. modalità costruttive;
 7. cronoprogramma escavazioni;
 8. rumore;
 9. monitoraggio;
 10. paesaggio;
 11. compensazioni ambientali;
 12. salute pubblica;
 13. impatti cumulativi;
 14. fabbisogno provinciale di smaltimento;
- q) con nota in atti reg. prot. T1.2013.35658 del 01.08.2014, il Proponente ha richiesto una proroga ai termini previsti dalla l. 241/1990 per il deposito di osservazioni/controdeduzioni alle motivazioni addotte a supporto della comunicazione di cui al precedente punto p) ed in particolare in ragione della volontà di depositare un studio sulla salute pubblica redatto in conformità alla d.g.r. 1266/2014 recante *"linee guida per la componente salute pubblica degli studi di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 2, del regolamento regionale 21 novembre 2011, n. 5"*;
- r) con nota prot. T1.2014.37705 del 18.08.2014, valutate le motivazioni addotte dal Proponente nella richiesta di proroga dei termini di cui al precedente punto q), il termine ultimo per la presentazione delle controdeduzioni alla comunicazione di cui al punto p) è stato quindi fissato al 30.10.2014;
- s) con nota in atti reg. prot. T1.2014.50906 del 29.10.2014 il Proponente ha depositato le proprie osservazioni/controdeduzioni alla comunicazione di preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 – bis della l. 241/1990;
- t) alla luce delle modifiche apportate al progetto da parte del Proponente nell'ambito delle controdeduzioni al preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A., con nota del 05.03.2015, prot. T1.2015.1515 è stato richiesto all'Autorità Competente per l'A.I.A.:
- di accertare se le varianti apportate al progetto configurassero un intervento diverso da quello oggetto dell'istanza A.I.A. [configurandosi ad esempio quali varianti sostanziali A.I.A.]



Regione Lombardia

e, conseguentemente, fossero tali da necessitare la presentazione di una nuova istanza autorizzativa e conseguentemente una nuova istanza di V.I.A.;

- l'eventuale sussistenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto;

v) in esito a quanto sopra, l'Autorità Competente per l'A.I.A., con nota del 10.04.2015, prot. T1.201518068, ha comunicato che le modifiche progettuali proposte

- non hanno mutato:

a) la categoria progettuale I.P.P.C. [punto 5.4, All. I al d.lgs. 59/2005 ora All. VIII alla Parte II del d.lgs. 152/2006];

b) la specifica categoria di discarica ai sensi del d.lgs. 36/2003 e la tipologia dei rifiuti conferibili [discarica per rifiuti non pericolosi];

c) la localizzazione [al netto della riduzione delle aree direttamente interessate dal bacino di discarica di cui al progetto modificato];

d) i criteri localizzativi da valutarsi per la specifica tipologia impiantistica;

- comportano in generale una riduzione della dimensione dell'intero progetto;

e ha precisato che tali modifiche non si qualificano, anche se solo per analogia, quali modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 29 – nonies e dell'All. G alla d.g.r. 2970/2012 e non comportano pertanto la necessità di una nuova istanza di A.I.A.;

w) con nota prot. T1.2015.32743 del 23.06.2015, conseguentemente alle verifiche effettuate dall'autorità competente per l'A.I.A. e considerato altresì che le modifiche proposte non hanno mutato la categoria progettuale sottoposta a V.I.A., è stato comunicato che la documentazione depositata a seguito del preavviso di rigetto sarebbe stata valutata nell'ambito della procedura V.I.A. in essere e contestualmente, stante la rilevanza per il pubblico delle modifiche apportate al progetto, è stato richiesto al Proponente di procedere, ai sensi dell'art. 26, comma 3 – bis del d.lgs. 152/2006, alla pubblicazione di specifico avviso dell'avvenuto deposito delle controdeduzioni avvenuto in data 07.07.2015 sui quotidiani "Il giornale di Brescia" e "Bresciaoggi";

x) la procedura di V.I.A. è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi: presentazione dello S.I.A. in data 22.09.2006, sopralluogo istruttorio presso il sito oggetto dell'intervento in progetto in data 20.11.2006, riunioni di concertazione degli Enti Territoriali nelle date del 28.11.2007, 02.03.2012, 28.07.2015 [presentazione delle controdeduzioni al preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A.] e 24.09.2015;

VISTA la documentazione allegata alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ed alle successive integrazioni trasmesse dal Proponente ed articolate in,

- Studio di Impatto Ambientale [2006]:

- relazione tecnica;

- sintesi non tecnica;

- documentazione fotografica;

- studio di previsione e valutazione di impatto acustico;

- n. 3 elaborati grafici/tavole progettuali;



Regione Lombardia

- progetto definitivo [2006]:
 - relazione tecnica;
 - piano di gestione operativa;
 - piano di gestione post – operativa;
 - piano di sorveglianza e controllo;
 - piano di ripristino ambientale;
 - piano di emergenza;
 - piano finanziario;
 - report I.P.P.C.;
 - studio geologico;
 - protocollo per l'attuazione dei piani di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee;
 - n. 29 elaborati grafici/tavole progettuali;
- integrazioni volontarie [2009]:
 - relazione tecnica;
 - studio geologico;
 - protocollo per l'attuazione dei piani di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee;
 - piano di gestione operativa;
 - piano di ripristino ambientale;
 - piano di sorveglianza e controllo;
 - piano di gestione post operativa;
 - integrazioni allo S.I.A.;
 - studio paesaggistico;
 - n. 33 elaborati grafici/tavole progettuali;
- integrazioni [2011]:
 - relazione tecnica;
 - protocollo per l'attuazione dei piani di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee;
 - piano di gestione operativa;
 - piano di sorveglianza e controllo;
 - studio geologico – integrazioni idrogeologiche e geotecniche;
 - studio paesaggistico e recupero ambientale;
 - n. 19 elaborati grafici/tavole progettuali;
- integrazioni volontarie [2012];
- controdeduzioni/osservazioni al preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A. [2014]:



Regione Lombardia

- relazione di progetto;
- piano di gestione operativa;
- piano di gestione post – operativa;
- piano di sorveglianza e controllo;
- piano di ripristino ambientale;
- protocollo per l'attuazione dei piani di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee;
- n. 35 elaborati grafici/tavole progettuali;
- valutazione dell'impatto sulla catena alimentare e bio – monitoraggio;
- studio paesaggistico e recupero ambientale;
- relazione di campionamento e certificati di analisi dei campioni indisturbati di limo e misto argilloso;
- studio geologico;
- approfondimenti componente atmosfera e studio del traffico;
- studio di previsione di impatto acustico;
- valutazione dello stato di salute della popolazione;

RILEVATO quanto segue in merito alla localizzazione ed alle caratteristiche del progetto:

- l'area di progetto è localizzata nei territori comunali di Castegnato e Paderno Franciacorta, in prossimità dei territori comunali di Passirano ed Ospitaletto, ed è inserita nell'Ambito Territoriale Estrattivo n. 10 del Piano Provinciale Cave – Settore Sabbia e Ghiaia approvato con d.c.r. n. VII/1114 del 25.11.2004, per il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 10 del d.p.r. 12.04.1996, con nota di esclusione n. 24008 del 06.08.2007 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente ed è stato approvato il relativo Piano di Gestione Produttiva da parte del Settore Ambiente della Provincia di Brescia con Decreto Dirigenziale n. 2009 del 16.07.2010;
- come da certificazioni rilasciate dai comuni di Paderno Franciacorta e di Castegnato ed allegate all'istanza, il sedime d'impianto non ricade,
 - in zona vincolata ai sensi del d.lgs. 42/2004 artt. 136 e 142 [Codice dei beni culturali e del paesaggio];
 - in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del r.d. n. 3267/1923 e della l.r. n. 27/2004;
 - in zona compresa nelle aree di salvaguardia e nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006;
 - nelle fasce fluviali o nelle aree di vincolo di cui ai piani di bacino previsti dalla legge n. 183/89 e successive modificazioni;
- l'area di intervento è posta immediatamente a nord del tracciato dell'autostrada A4 MI – VE e risulta essere confinante ad Ovest con la discarica in post – gestione denominata “Bosco Sella”;



Regione Lombardia

- il comparto, pur essendo prossimo ad aree agricole, appare nel suo complesso caratterizzato da una forte antropizzazione evidenziata dalla presenza di infrastrutture lineari [oltre alla sopra richiamata A4, anche la SP19] che determinano azioni di frammentazione del territorio, da numerose attività industriali ed artigianali [zona industriale di Passirano], nonché dalla presenza di altre discariche controllate, di attività di cava e depositi incontrollati di rifiuti; antropizzazione che trova riscontro – in termini di indicatori – anche nel superamento del cosiddetto “fattore di pressione”, definito con la d.g.r. 1990/2014;
- la zona di interesse è inserita:
 - secondo il P.T.P.R., nell'ambito geografico della Pianura Bresciana – unità tipologica dei paesaggi della pianura cerealicola e parte in quello dei ripiani diluviali e della pianura asciutta;
 - secondo il P.T.C.P., nel “Sistema urbano sovracomunale – Franciacorta e Sebino” ed “Ecomosaico ECM 55 – Franciacorta”;

livelli di pianificazione territoriale che pur non prevedendo vincoli puntuali forniscono indirizzi di tutela paesaggistica/ambientale aventi caratteri generali; è altresì necessario evidenziare che con d.g.r. 3791 del 03.07.2015 è stato avviato il procedimento di approvazione del Piano Territoriale Regionale d'Area [P.T.R.A.] della Franciacorta, il cui perimetro comprende anche i comuni interessati dalla zona delimitata dal Disciplinare di Produzione dei vini [tra cui Paderno Franciacorta] e i comuni confinanti [tra cui Castegnato e Ospitaletto], le cui finalità sono la minimizzazione del consumo di suolo la riqualificazione di siti compromessi, la valorizzazione del territorio e il potenziamento dell'attrattività turistica attraverso il riequilibrio del sistema produttivo e la salvaguardia di ambiente e salute;

- i mappali interessati dal progetto di discarica sono classificati, secondo lo strumento urbanistico vigente del Comune di Castegnato come parte in “Zona a Cave” e parte in “Zona E – Agricola” mentre la quota parte delle aree in disponibilità e localizzate del territorio del Comune di Paderno Franciacorta che sarà interessata da attività connesse indirettamente ai lavori di costruzione della discarica [prelievo dei materiali per il riempimento delle vasche dei limi e per la costruzione di argine e scarpate, deposito limi, etc.], per il disperdimento delle acque meteoriche e per il ripristino ambientale finale del sito hanno destinazione “Zona Cave – Discariche”;
- in un intorno di 500 m dal perimetro del prospettato insediamento si hanno le seguenti destinazioni d'uso:
 - Comune di Castegnato,
 - Zona a cave [al confine];
 - Zona E – Agricola [al confine];
 - Zona D1 – Artigianale Esistente di Completamento [a circa 300 m];
 - Zona a fasce di rispetto – autostrada [ai circa 270 m];
 - Comune di Paderno Franciacorta,
 - Zona a cave – [al confine];
 - Zona E1 – Agricola produttiva [a circa 150 m];
 - Zona E2 – Agricola di salvaguardia [a circa 450 m];



Regione Lombardia

- il progetto in esame:
 - a seguito delle controdeduzioni depositate in corso di istruttoria e richiamate precedentemente è stato così modificato rispetto alle soluzioni progettuali del 2011, già integrativa/modificativa di quella originaria del 2006:
 - revisione del layout complessivo delle aree operative e riduzione della superficie destinata allo smaltimento dei rifiuti da 119.260 m² a 76.206 m²; l'area non più utilizzata come discarica, posta a NO del sito, sarà impiegata per l'approvvigionamento dei materiali necessari per la costruzione della discarica e per la ricollocazione dei limi presenti sul fondo cava;
 - riduzione da 8 a 5 dei bacini previsti per l'approntamento del fondo vasca, ciascuno dei quali con una superficie utile inferiore a 10.000 m²;
 - riduzione della volumetria utile complessiva di smaltimento, dall'originario valore di 3.861.000 m³ a 1.995.000 m³, con un decremento percentuale pari ad oltre il 48 %;
 - abbassamento della quota massima del profilo della discarica a fine conferimento rifiuti, da 27 m [182,50 m s.l.m.] a 16,50 m [172 m s.l.m.] e conseguente riduzione dell'altezza del rilevato ad assestamenti avvenuti e, quindi, a ripristino ambientale ultimato; le quote massime attese saranno pari a 10,89 m [166,39 m s.l.m.], a fronte di una quota originariamente prevista pari a 19,40 m [174,90 m s.l.m.];
 - riduzione dei pozzi di prelievo del percolato da 4 a 3 ed incremento volumetria di accumulo del percolato prodotto mediante installazione di n. 4 serbatoi in acciaio aventi una capacità nominale di accumulo del percolato destinato al ricircolo pari a 900 m³, in sostituzione della vasca in c.l.s. da 5.000 m³;
 - nuovo sistema di scarico mediante dispersione nel suolo e dedicato a parte delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle non soggette ai disposti di cui al r.r. 4/2006;
 - nuovo posizionamento dei pozzi di monitoraggio delle acque di falda;
 - adeguamento del sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate della discarica a quanto previsto dalla d.g.r. 2461/2014;
 - riduzione da 4 a 3 dei gruppi di cogenerazione da 500 kWe per il recupero energetico del biogas prodotto;
 - riduzione della potenzialità delle torce di combustione del biogas per un valore massimo di 1.000 Nm³/h anziché l'originario valore di 1.500 Nm³/h;
 - contempla il ritombamento di aree di cui ai mappali n. 2, 3, 4, 5, 7, 9, 23, 110, 111, 123, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 157, 158, 159, 160, 163, 164, 165, 166, 181, 183, 185, 187, 264, 266, 268, 270, 272, 273 del foglio n. 4 [Comune di Castegnato] del N.T.C.R. in parte già sfruttate ai fini estrattivi e con porzione residua da coltivare pari a circa 240.000 m³ [come da autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brescia con atto n. 2234 del 23.06.2011 alla Società Bettoni S.p.a.];
 - prevede la realizzazione ed esercizio di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 36/2003, avente le seguenti caratteristiche [progetto 2006 come modificato dalle integrazioni del 2009, 2011, 2012 e 2014]:



Regione Lombardia

- a) superficie complessiva del complesso I.P.P.C. [bacino di discarica + aree di pertinenza] pari a circa 113.706 m² [rispetto agli iniziali 156.760 m² – configurazione 2011];
 - b) n. 3 vasche di conferimento [A, B, C] suddivise a loro volta in complessivi 5 bacini idraulicamente separati [1/A, 2/A, 1/B, 2/B, 1/C];
 - c) quota del colmo della discarica a fine conferimento rifiuti pari a 172 m s.l.m. [+ 16 m da p.c.] e 2,50 m di capping finale [+ 18,50 m da p.c.];
 - d) pendenze della superficie della discarica differenziate e finalizzate ad un recupero ambientale finale dell'area di tipo naturaliforme:
 - inclinazione massima delle scarpate perimetrali di circa 28 ° sull'orizzontale;
 - pendenze variabili della calotta sommitale e comunque tali da garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento sul corpo discarica a recupero ambientale completato;

sono stati previsti cedimenti del corpo rifiuti di circa il 20/25 %, sulla base dei dati relativi ad altre discariche simili per caratteristiche costruttive e rifiuti smaltiti gestite dalla medesima Società proponente [es. Cava Verde – Montichiari], al termine dei quali, stante le quote massime di fine conferimento, si avranno pendenze della superficie della discarica con valori in linea ai disposti normativi sopra richiamati; in tal senso il Proponente ha verificato che, anche a fronte di un cedimento massimo di circa il 30 % [valore cautelativo] si avranno delle pendenze finali di circa il 2,7 %;
 - e) volume di rifiuti da conferirsi pari a circa 1.995.000 m³ [operazione D1] [rispetto agli iniziali 3.995.000 m³ – configurazione 2006];
 - f) volume di stoccaggio percolato 160 m³ [percolato rifiuto] e 3.600 m³ [percolato non rifiuto – ricircolo];
 - g) recupero energetico [operazione R1] del biogas prodotto;
 - h) con riferimento all'art. 7 del d.m. 27 settembre 2010, richiesta [come da controdeduzioni al preavviso di diniego] di
 - sottocategoria di discarica “per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile”;
 - deroga del limite massimo del parametro D.O.C. nell'eluato sino a 4.200 mg/l, ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti in discarica;
 - i) gestione operativa pari a 10 anni;
 - j) gestione post – operativa pari a 30 anni;
 - k) recupero finale ad uso ricreativo/naturalistico e a verde pubblico attrezzato;
- con riferimento alla configurazione progettuale proposta si evidenzia che l'Autorità Competente per l'A.I.A. ha rilevato quanto di seguito riportato:
1. non risulta aggiornato del piano finanziario ai sensi del d.lgs 36/2003 rispetto al progetto modificato;
 2. non risulta adeguato ai criteri di cui alla d.g.r. 2461/2014 almeno per i seguenti aspetti:



Regione Lombardia

- aggiornamento della verifica della stabilità degli argini, del fronte rifiuti, della copertura e degli argini interni, effettuata anche in prospettiva sismica;
 - pendenza minima della copertura finale a fine assestamenti: il progetto garantisce per tale pendenza il valore di 2,68 % a fronte del 5 % richiesto dalle linee guida;
 - attualizzazione dei dati relativi alla piezometria e alla ricostruzione idrogeologica della falda;
 - aggiornamento del calcolo di produzione del percolato secondo i criteri delle Linee guida;
 - dimensionamento e verifica del nuovo volume di stoccaggio del percolato effettuato conformemente alle LGD;
 - il progetto prevede ubicazione esterna dei pozzi del percolato pertanto il sistema di isolamento del pozzo e il raccordo con la discarica, nonché l'eventuale sistema di attraversamento della tubazione dovranno avere caratteristiche di tenuta e sicurezza equivalenti a quella del pacchetto di impermeabilizzazione e il progetto deve fornire adeguate garanzie;
 - calcolo della produzione potenziale di biogas nel tempo effettuata secondo i criteri delle Linee guida;
 - obiettivi specifici gestionali, dinamiche e modalità operative previsto per il ricircolo del percolato devono essere dettagliate secondo i criteri delle Linee guida;
 - la relazione progettuale non fornisce alcuna valutazione in merito al raggiungimento della "Qualità Finale della Discarica (QFD)" secondo i criteri contenuti nelle Linee guida;
- a supporto della scelta localizzativa del sito in questione, il Proponente nello S.I.A. ha ritenuto di evidenziare i seguenti fattori:
- la presenza di un ambito di cava [A.T.E.g10] che permette la realizzazione del progetto in oggetto implicando un minore consumo di suolo "vergine"; aspetto che trova conferma nella d.g.r. 220/2005 che classifica quale criterio preferenziale la localizzazione di discariche in bacini di cava;
 - la presenza di un sistema/rete di monitoraggio ambientale esistente [discariche esistenti "Bosco Sella" e Bettoni S.p.a. cave Impresa Bonara S.n.c. e Bettoni S.p.a.] nonché dei relativi dati ambientali registrati nel tempo che ha permesso di inquadrare in modo preciso la situazione ambientale *ante - operam* e che permetterà nel tempo di verificare in maniera puntuale la corretta gestione della discarica;
 - la possibilità di reperire materiali inerti per l'approntamento della discarica in siti posti a breve distanza da quello di interesse [cava Bettoni S.p.a.], evitando in tal modo di generare rilevanti impatti derivanti dalla viabilità indotta;
 - la vicinanza ad altre discariche gestite dalla medesima Società [Bosco Sella] che rende più semplice la gestione delle varie attività, anche in eventuali situazioni emergenziali;
 - la prossimità al casello autostradale di Ospitaletto che permette di evitare il passaggio dei mezzi pesanti nei centri abitati; la discarica in progetto riceverebbe anche i flussi di rifiuti prodotti dagli altri impianti del Gruppo A2A presenti nel bresciano [termovalorizzatore di Brescia, piattaforma di Castenedolo etc.] visto che l'esistente discarica "Cava Verde" di



Regione Lombardia

Montichiari, gestita dalla medesima Società proponente, è ad oggi in fase di esaurimento delle volumetrie autorizzate [3.500.000 m³];

inoltre, nell'ambito delle controdeduzioni al preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A., ha trasmesso copia dello studio effettuato circa le alternative localizzative considerate in fase di progettazione della discarica, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 23 del d.lgs. 152/2006;

- è stata effettuata una verifica puntuale dei criteri localizzativi di cui alla d.g.r. 220/2005, vigente al momento del deposito delle istanze di V.I.A. e di A.I.A. [e che continuano ad applicarsi all'istanza in argomento avendo i successivi PRGR disciplinato in tal senso], che ha portato il Proponente a prevedere alcune modifiche progettuali [*integrazioni 2009*] al fine di rispettare, data la tipologia di discarica in questione, le seguenti distanze:

- 200 m dal centro abitato del Comune di Passirano;
- 1.000 m dal recettore sensibile "Fondazione Serlini" in Comune di Ospitaletto;

si evidenzia inoltre che:

- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato, con Decreto del 13.10.2010, il disciplinare di produzione della D.O.C.G. "Franciacorta", definendone i terreni vocati alla qualità, tra i quali è inserito l'intero territorio comunale di Paderno Franciacorta; l'art. 21 del d.lgs. 228/2001, recante "Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità" prevede tra l'altro che la tutela delle aree agricole di pregio debba avvenire anche attraverso "...la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti..."; in tal senso, la d.g.r. 220/2005 indica quale criterio escludente, la localizzazione di tali impianti in aree di pregio agricolo ai sensi del d.lgs. 228/2001, precisando, al capitolo 8.6, che tale prescrizione debba applicarsi "...su terreni interessati effettivamente da produzioni agricole di pregio..."; i mappali in disponibilità e ricadenti in territorio comunale di Paderno Franciacorta, che con nella nuova soluzione progettuale proposta nel 2014 sono, interessati dalle attività di stoccaggio dei limi di decantazione derivanti dalle attività di cava [l'impianto di discarica è collocato interamente nel territorio comunale di Castegnato], non sono interessati da alcuna coltivazione in atto, in quanto ricadenti in un ambito di cava attiva;
 - il complesso delle integrazioni depositate ed alle varianti in riduzione apportate al progetto in corso di istruttoria non hanno comportato modifiche in merito all'applicazione dei sopra citati criteri localizzativi, come peraltro attestato dall'Autorità Competente per l'A.I.A. nella già citata nota del 10.04.2015, prot. T1.201518068;
 - permangono – rispetto ai criteri di cui alla d.g.r. 220/2005 – vincoli di tipo "penalizzante" alla localizzazione della discarica [zone vulnerabili ed aree di ricarica della falda e di riserva dell'acquifero]; in riferimento a ciò, le citate linee guida regionali consentono la realizzazione dell'impianto "*...soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso in virtù delle sensibilità ambientali rilevate...*" che devono trovare risposta nelle caratteristiche costruttive della discarica, segnatamente nei sistemi impermeabilizzanti, e nelle azioni di monitoraggio proposte;
- in relazione alla pianificazione in materia di attività estrattive di cava,
 - relativamente all'A.T.E.g10, la relativa scheda de Piano Cave Provinciale prevede che:



Regione Lombardia

- la destinazione finale dell'ambito sia ad uso agricolo;
- l'assetto morfologico del recupero, coerente con la destinazione finale prevista, potrà essere raggiunto eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale dello scavo risultante dell'attività estrattiva mediante i "materiali non pericolosi consentiti dalla legge";
- l'escavazione massima decennale sia di 600.000 m³;
- il progetto d'ambito prevede che la Ditta Bettoni S.p.a., titolare delle aree interessate dal progetto in argomento, cavi circa 240.000 m³ di inerti localizzati nella porzione meridionale dell'area interessata dal progetto di discarica; oltre a tali volumetrie, l'operatore ha già cavato circa 120.000 m³ di inerti, per effetto dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brescia con decreto dirigenziale n. 314/2006, successivamente all'approvazione del P.P.C. residuandone circa 181.000 m³; l'autorizzazione a cavare è stata rilasciata dalla Provincia di Brescia alla Ditta Bettoni S.p.a. con atto n. 2234 del 23.06.2011;
- la discarica in progetto:
 - prevede l'utilizzo del materiale di cava di cui è stata già autorizzata l'escavazione per complessivi 240.000 m³ per la realizzazione a p.c. dell'area servizi nella porzione meridionale della discarica con conseguente mancata immissione sul libero mercato di 240.000 m³ di sabbia e ghiaia; tale scelta limita gli impatti connessi alla fase di approntamento, incidendo in modo non significativo sulla pianificazione regionale delle attività estrattive, in quanto priverebbe il mercato di un limitato volume di inerti;
 - risulta in parziale contrasto con le prescrizioni della Scheda di Piano relativa all'A.T.E.g10, dovendosi prevedere una differente destinazione finale dell'area a recupero ambientale avvenuto, anche in coerenza con i dettami del d.lgs. 36/2003 [es. agricolo per la produzione di biomassa vegetale];
- per quanto riguarda le ulteriori caratteristiche e dimensioni del progetto, le proposte per l'inserimento paesaggistico e le misure adottate per la mitigazione degli effetti sull'ambiente, si rimanda alla documentazione depositata agli atti dell'istruttoria;

DATO ATTO che:

- gli Enti locali interessati, convocati alla concertazione degli Enti Territoriali del 02.03.2012 – il cui verbale è agli Atti dell'istruttoria – tenutasi presso la sede della Giunta Regionale, hanno espresso i seguenti pareri:
 - i Comuni di Castegnato, Paderno Franciacorta e Passirano, con nota congiunta prot. n. 2114 del 22.02.2012 del Comune di Passirano, ribadiscono il proprio parere contrario richiamando la precedente nota prot. n. 963 del 26.01.2012;
 - il Comune di Ospitaletto, con nota n. 4349 prot. DG/te 06.09.08/2012 del 01.03.2012, trasmette deliberazione del Commissario Prefettizio n. 2 del 28.02.2012 ed esprime parere contrario richiamando i pareri espressi precedentemente;
 - le Amministrazioni, a supporto dei succitati pareri hanno addotto le motivazioni nel seguito sintetizzate:
 - a) sussistenza di vincoli escludenti circa la realizzazione del progetto di discarica in relazione ai contenuti di cui alla d.g.r. 10360/2009 in riferimento al rispetto delle distanze da centri



Regione Lombardia

abitati ed a funzioni sensibili;

b) modalità costruttive non conformi a quanto previsto dalla normativa di settore;

c) prossimità con aree di pregio agricolo;

d) gestione di rifiuti putrescibili e conseguenti criticità legate ad emissioni odorigene;

e) situazione già degradata del comparto territoriale di interesse vista la presenza di altre discariche controllate, di attività di cava, attività industriali, depositi incontrollati di rifiuti, infrastrutture viabilistiche etc. e conseguenti impatti cumulativi con il progetto di discarica;

f) presenza di contaminazione conclamata della falda;

▫ la Provincia di Brescia, con Delibera di Giunta n. 64 del 24.02.2012 prende atto sotto il profilo tecnico del parere n. 656 del 16.02.2012 a firma del Direttore del Settore Assetto Territoriale, Parchi, V.I.A. Cartografia e G.I.S. ed esprime la propria contrarietà al progetto; nella presente istruttoria, al fine di una valutazione complessiva del progetto e dei suoi impatti, si è debitamente tenuto conto delle indicazioni di carattere tecnico contenute nel citato parere n. 656;

▪ a seguito del deposito delle controdeduzioni al preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A. gli Enti Territoriali interessati, nuovamente convocati in apposita riunione di concertazione dei pareri – il cui verbale è agli Atti dell'istruttoria – tenutasi presso la sede della Giunta Regionale in data 24.09.2015, hanno espresso i seguenti pareri:

▫ le amministrazioni comunali, con nota congiunta del 23.09.2015, prot. 9806, richiamando il complesso delle osservazioni e dei pareri trasmessi in corso di istruttoria, parere contrario al progetto adducendo le seguenti motivazioni:

a) mutamento della normativa di settore [es. pianificazione in materia di rifiuti, linee guida per la realizzazione di discariche etc.];

b) criticità in merito ad alcune soluzioni tecniche previste per la realizzazione del bacino di discarica [es. pendenza scarpate, pozzi di estrazione del percolato, etc.];

c) assenza del piano economico e finanziario aggiornato;

d) difficoltà nella logistica di impianto considerando i conferimenti previsti ed il dimensionamento dell'area servizi;

e) inquadramento autorizzativo della prevista "area di stoccaggio limi" in adiacenza al bacino di discarica;

f) valutazione dell'impatto olfattivo effettuata in modo poco cautelativo con riferimento al sistema di captazione del biogas ed alla tipologia di rifiuti richiesti in autorizzazione;

g) carente e non corretta analisi degli impatti

– sulla qualità dell'aria con riferimento all'emissione di microinquinanti ed ai connessi impatti sanitari;

– sull'ambiente acustico;

– sul paesaggio;

▫ la Provincia di Brescia richiama preliminarmente il parere espresso nel 2012 e, con atto dirigenziale n. 6583/2015, evidenzia il superamento di alcune criticità soprattutto di carattere



Regione Lombardia

tecnico evidenziate in corso di istruttoria ed il permanere di alcune connesse in particolare alla localizzazione del progetto nell'ambito territoriale della "Franciacorta";

- durante l'iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui trattasi, ai sensi dell'art. 9, del d.p.r. 12.04.1996, sono pervenute, con successive note, le seguenti osservazioni al progetto:
 - Legambiente – Circolo Franciacorta [07.08.2006, 02.12.2010, 21.06.2011 e 28.07.2014], esprime la propria contrarietà alla realizzazione della discarica evidenziando l'incoerenza della stessa con il previsto recupero ambientale della cava Bettoni S.p.a. e ulteriori elementi di criticità quali la vicinanza ad edifici ad uso abitativo ed agli impatti cumulativi nonché sulla salute pubblica;
 - Lista Civica "Insieme per Ospitaletto" [08.09.2006], allega una raccolta firme di cittadini contrari al progetto ed evidenzia criticità connesse agli impatti cumulativi ed in particolare alla presenza della discarica "Bosco Sella", al tracciato dell'autostrada A4 e da diversi siti da bonificare [Vallosa, Pianera e Pianerino];
 - Comune di Ospitaletto [05.03.2007], allegando le firme di 930 cittadini contrari, esprime perplessità in merito agli impatti cumulativi [presenza nell'intorno di siti da bonificare e di altre istanze autorizzative relative a discariche], l'assenza di un idoneo sistema di monitoraggio della falda presso la discarica esistente "Bosco Sella" ed una generale situazione critica della qualità dell'aria nel proprio territorio comunale;
 - Consorzio per la tutela della Franciacorta [21.11.2011], esprime la propria contrarietà evidenziando la necessità di tutela di un territorio agricolo di pregio come quello della Franciacorta nonché alla necessità che il recupero ambientale ad uso agricolo della Cava Bettoni sia effettivamente perseguito;
 - Comitato Salute e Ambiente di Ospitaletto [02.02.2012 e 14.03.2014] esprime contrarietà al progetto di discarica;
 - Consigliere Comunale di Castegnato – Sig.ra Cecilia Pierina Magri [02.03.2012]; esprime la propria contrarietà richiamando le osservazioni formalizzate da Legambiente – Circolo Franciacorta;
- nel merito degli aspetti evidenziati dagli Enti locali e dalle citate osservazioni del pubblico si rinvia alle considerazioni di seguito svolte circa le risultanze istruttorie;

CONSIDERATO che in merito al progetto ed ai suoi effetti sull'ambiente, esaminata la documentazione depositata nella configurazione progettuale come modificata dalle integrazioni depositate in corso di istruttoria, visti i risultati del sopralluogo, acquisiti i pareri ed i contributi delle Strutture componenti il Gruppo di Lavoro per l'esame istruttorio nonché i pareri espressi dagli Enti locali, è emerso quanto segue:

- il quadro progettuale nel suo complesso è adeguatamente delineato in particolare relativamente alle tipologie di rifiuti in ingresso, agli impianti, alle diverse aree funzionali, alle modalità costruttive, gestionali nonché ai presidi ambientali previsti;
- per una stima puntuale degli impatti relativi alla fase di cantierizzazione il Proponente ha ipotizzato il seguente bilancio complessivo di inerti [nella versione progettuale 2014, riduttiva rispetto alle precedenti 2006 – 2011]:



Regione Lombardia

- 206.000 m³ di tout – venant, per la realizzazione della discarica e per le opere di recupero ambientale;
- 190.000 m³ di argilla, per la realizzazione dello strato impermeabilizzante sul fondo vasca e per le opere di recupero ambientale;
- 25.500 m³ di sabbia e ghiaia, per la realizzazione dello strato drenante;
- 3.600 m³ di asfalto, per la realizzazione delle strade e dell'area servizi;
- 12.000 m³ di calcestruzzo, per la realizzazione delle opere a servizio della discarica;
- 80.000 m³ di terreno vegetale, per le opere di recupero ambientale;

in aggiunta a quanto sopra il Proponente ha rinunciato alla possibilità di riutilizzo *in – situ* dei limi derivanti dall'attività di cava e pari a circa 270.000 m³ per l'approntamento della discarica chiarendo che tali materiali verranno asportati dall'area interessata dalla discarica e depositati nel settore NO del sito; si evidenzia in tal senso che la documentazione progettuale non chiarisce se tale attività sia prevista venga effettuata dall'operatore Bettoni S.p.a. nell'ambito dell'autorizzazione a cavare precedentemente richiamata ovvero sia prevista a cura del Proponente – A2A Ambiente S.p.a. nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla discarica in progetto; il riempimento delle vasche dei limi, la realizzazione del nuovo argine di separazione discarica/cava nonché la riprofilatura delle scarpate saranno effettuate con il misto argilloso ed altri materiali inerti recuperati in sito dal fondo cava pervenendo quindi ad un bilancio finale paritario di sterri/riporti;

gli impatti del cantiere sono riconducibili prevalentemente alle componenti atmosfera, traffico e rumore; si rimanda ai capitoli specifici per una loro trattazione approfondita;

- in merito ai rifiuti richiesti in autorizzazione,
 - la Società ha dichiarato che la provenienza degli stessi, anche se non soggetta a specifici vincoli territoriali in quanto trattasi di rifiuti speciali, sarà prioritariamente dalla Provincia di Brescia; inoltre la discarica sarà al servizio anche degli impianti di trattamento rifiuti del Gruppo A2A;
 - la discarica, nell'ipotesi dimensionale proposta a seguito della comunicazione di preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A., coprirebbe circa il 10 % del fabbisogno regionale di smaltimento soddisfacendo la produzione di rifiuti provinciale nelle ipotesi definite dallo scenario di base ovvero con rapporto percentuale di rifiuti smaltiti rispetto a quelli prodotti [frazione non avviata a recupero] pari al 20 %, recependo in tal senso a quanto evidenziato dalla Provincia di Brescia nel parere del 2012;
 - saranno ritirati principalmente rifiuti della famiglia – 19 e della famiglia – 17, quindi dando la priorità a tipologie di rifiuti residuali da trattamenti per recuperi di materia e di energia e quindi non più recuperabili in quanto generati da attività di riciclaggio e recupero, e derivanti da interventi di bonifica;
- il proponente ha altresì richiesto l'autorizzazione come sottocategoria di “discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile” e contemporaneamente una deroga del parametro D.O.C. sino ad un massimo di concentrazione nell'eluato pari a 4.200 mg/l; tale richieste si configurano come incoerenti e in aggiunta a ciò si rileva che nella documentazione agli atti non risulta alcuna valutazione del rischio associato alla deroga



Regione Lombardia

richiesta, come previsto dall'art. 7 del dm 27.09.2010 e s.m.i.;

- circa la componente atmosfera,
 - data la tipologia delle attività previste e dei rifiuti gestiti, gli impatti generati dalla discarica,
 - nelle fasi di cantierizzazione, saranno essenzialmente connessi alle macchine operatrici ed alla movimentazione di materiale inerte durante le fasi di approntamento dei vari lotti di conferimento [P.T.S., CO ed NO_x];
 - durante la gestione operativa, deriveranno dalle fasi di messa a dimora dei rifiuti ed dalla raccolta e recupero del biogas nonché del percolato [emissioni odorigene, P.T.S., NO_x, CO];
 - nella fase di post – gestione saranno legati alle emissioni degli impianti di raccolta e recupero del biogas nonché del percolato [emissioni odorigene, P.T.S., NO_x, CO]; nei 30 anni di durata di tale fase è prevista una costante diminuzione di tali impatti, proporzionalmente al grado di mineralizzazione dell'intero corpo rifiuti ed in particolare a fronte delle previste operazioni di ricircolo del percolato;
 - il progetto prevede a scopi mitigativi:
 - l'umidificazione delle piste di accesso e di tutte le superfici durante le fasi cantierizzazione/approntamento del bacino di discarica;
 - la realizzazione di una vasca lavaggio ruote dei mezzi di conferimento in uscita dall'impianto;
 - la messa in opera di un sistema di captazione e recupero energetico del biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei rifiuti messi a dimora; nello specifico sono previste due unità di aspirazione e combustione aventi ciascuna una capacità nominale da 1.000 Nm³/h, sulla base delle stime relative alla massima produzione attesa di biogas in relazione al contenuto organico dei rifiuti richiesti in autorizzazione e viste le deroghe richieste ai sensi del d.m. 27.09.2010; l'implementazione del sistema di impermeabilizzazione delle scarpate della discarica [coerentemente con quanto ad previsto per le scarpate dalla d.g.r. 2461/2014] nonché il sistema di aspirazione previsto e le relative caratteristiche tecniche, permetteranno di limitare i quantitativi di biogas non intercettato fonte di potenziale impatto odorigeno; sono inoltre previsti due distinti sistemi di combustione:
 - a) n. 3 motori a combustione interna per la produzione di energia elettrica; l'abbattimento dei principali inquinanti presenti nei gas di combustione avverrà mediante passaggio in camera di post – combustione e successivamente attraverso un sistema di ossidazione catalitica; si evidenzia in tal senso che la d.g.r. 3934/2012 recante “criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale” stabilisce limiti emissivi inferiori a quanto indicato dal Proponente;
 - b) n. 2 torce alimentate unicamente nelle fasi iniziali di gestione della discarica, nel caso in cui le caratteristiche del biogas estratto non siano conformi a quanto previsto dal d.m. 05.02.1998 e nel caso di fermo impianto della sezione di recupero energetico; al fine del rispetto dei limiti emissivi verranno garantite le condizioni controllate di funzionamento previste dal punto 2.5 dell'All. 1 al d.lgs. 36/2003;
 - lo S.I.A. contiene una stima degli impatti generati dalle varie fasi di gestione e di post –



Regione Lombardia

gestione della discarica:

- definendo lo stato *ante - operam* circa la qualità dell'aria nell'area di studio, anche mediante i dati di monitoraggio della centralina ARPA localizzata nel Comune di Ospitaletto;
 - caratterizzando le condizioni meteo - climatiche dell'ambito [stabilità atmosferica, venti prevalenti, etc.] mediante i dati rilevati dalla centralina meteorologica di Castegnato;
 - identificando le varie sorgenti emmissive introdotte con la realizzazione ed esercizio della discarica, quantificandone il relativo apporto in termini di concentrazioni di sostanze inquinanti ed i relativi flussi di massa, confrontandole quindi con i dati INEMAR aggiornati al 2008; tali considerazioni sono state estese anche alle emissioni odorigene ed al traffico indotto;
 - stimandone le ricadute utilizzando specifici modelli predittivi con riferimento a parametri di interesse quali NO_x, P.T.S., CO e odori;
- il Proponente ha quantificato, sia come di flusso di massa che come incremento percentuale di contaminanti in atmosfera, l'apporto della discarica e della relativa viabilità indotta [nelle diverse fasi di cantierizzazione/approntamento, gestione e post - gestione] nella configurazione progettuale del 2014; nello S.I.A. tali stime sono riferite sia all'area di intervento che ad un'area vasta corrispondente ai limiti dei territori comunali di Castegnato, Paderno Franciacorta, Passirano ed Ospitaletto [valutazione degli impatti cumulativi]; i risultati ottenuti hanno evidenziato che relativamente:
- al traffico indotto è stimato un incremento di circa 1 µg/m³ di NO_x che corrisponde al 2,5 % del valore limite sulla media annua nell'ipotesi di una trasformazione completa in NO₂; tale concentrazione andrebbe a sommarsi ad una situazione *ante - operam*, ove le maggiori criticità al proposito sono riconducibili alla presenza dell'autostrada; impatti inferiori sono ipotizzabili per gli altri inquinanti;
 - alla fase cantiere, considerando gli scenari relativi all'approntamento dei primi bacini di contenimento dei rifiuti e la fase di sovrapposizione temporanea [6 mesi] tra l'approntamento della discarica e l'inizio dei conferimenti, si rileva un incremento di 1 µg/m³ che corrisponde a circa il 2 % della concentrazione media giornaliera per il PM₁₀ e pari a 50 µg/m³;
 - alla fase di coltivazione discarica [unicamente attività di conferimento rifiuti], in riferimento
 - I. agli NO_x, il valore incrementale stimato di 15 µg/m³ corrisponde a circa il 7,5 % del valore limite giornaliero di 200 µg/m³;
 - II. al PM₁₀, il valore stimato di 0,5 µg/m³ corrisponde a circa l'1 % del valore limite medio giornaliero pari a 50 µg/m³; impatti di questa sorgente durante la fase di coltivazione si riscontrano, seppure inferiori, per altri inquinanti.
 - alla fase di fine conferimento in riferimento
 - I. agli NO_x, il valore stimato di 15 µg/m³ è pari a circa il 7,5 % del valore limite di 200 µg/m³;



Regione Lombardia

II. al PM10, il dato stimato di 2 μ corrisponde a circa il 4 % del valore limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$; impatti di questa sorgente durante la fase di coltivazione si riscontrano, seppure inferiori, per altri inquinanti;

In relazione ai suddetti dati ARPA conclude il proprio parere ritenendo che "...le ricadute di NOx e PM10 generati dalla discarica sui ricettori più prossimi (edifici isolati ad est della medesima) non siano trascurabili, anche in considerazione del fondo ambientale già presente..."; ASL, invece, evidenzia che "...Dati ARPA sulle emissioni annuali in atmosfera, espresse in Tonnellate di PM10 emesse per Km2 di territorio, attribuiscono ad Ospitaletto confinante con la sede di collocazione della discarica, un valore di emissioni di PM10 da 5 a 16 tonnellate anno ed a Castegnato un valore di emissione tra le 2 e le 5 Tonnellate di PM10 per Km2 all'anno. In assoluto l'area corrisponde ai livelli di emissioni più alti per il PM10 di tutta la provincia di Brescia...";

- relativamente alle massime ricadute in particolare del PM₁₀, quale veicolo di trasporto micro – contaminanti quali metalli etc. il Proponente stima la zona di massima ricaduta [400 m in direzione O in corrispondenza della zona industriale di Passirano] una concentrazione annua di circa 1 $\mu\text{g}/\text{m}^2$;
- in riferimento alle emissioni di composti odorigeni, il progetto prevede il conferimento di rifiuti avente un contenuto di sostanza organica variabile e potenzialmente "putrescibili" per i quali non sono stati preventivamente definiti specifici limiti per la loro accettazione in impianto; per il controllo delle emissioni odorigene, sono previste misurazioni effettuate in corrispondenza di:
 - sorgenti puntuali quali i pozzi di captazione del biogas posizionati in corrispondenza di rifiuto fresco e rifiuti già messi a dimora in discarica;
 - sorgenti areali rappresentate dalle aree di abbancamento dei rifiuti, sia del rifiuto fresco che di quello parzialmente coperto e/o totalmente coperto;

negli approfondimenti effettuati in esito al preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A. emerge che la massima diffusione di odori è attesa in direzione SE, entro una distanza di 90/100 m [area di massimo impatto con livelli di 4/5 U.O./m³], mentre la soglia delle 3 U.O./m³ è raggiunta a una distanza di 500 m; le aree residenziali di Ospitaletto e Castegnato risultano interessate da livelli compresi tra 1 U.O./m³ e 2 U.O./m³;

- relativamente alla componente suolo, sottosuolo ed acque sotterranee,
 - in merito all'applicazione delle M.T.D., il progetto è conforme a quanto previsto dal d.lgs. 36/2003 e dalla d.g.r. 2461/2014; in riferimento alle modalità costruttive di cui all'All. 1 del decreto stesso, è prevista la realizzazione di idonei pacchetti impermeabilizzanti del fondo e delle scarpate mediante sistema a doppio telo in H.D.P.E. e strati di materiali inerti a spessore e coefficienti di permeabilità definiti [argilla]; allo stesso modo è prevista la realizzazione del capping superficiale della discarica;
 - il Proponente ha effettuato specifiche analisi di campioni rappresentativi del limo presente nelle diverse vasche di decantazione e del materiale di fondo cava [misto argilloso] nelle aree già ripristinate che hanno confermato il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione [C.S.C.], limiti di colonna A, così come definite dal 152/2006 e l'assenza flocculanti e/o sostanze addensanti;



Regione Lombardia

- il percolato prodotto verrà gestito mediante sistemi di:
 - raccolta e drenaggio, mediante idonee pendenze date al fondo discarica e messa in posa, internamente ad appositi strati drenanti, di tubazioni di raccolta; il sistema di impermeabilizzazione a doppio telo in H.D.P.E. prevede la realizzazione di un sistema di raccolta dell'eventuale liquido infratelo formatosi;
 - estrazione e rilancio: al fine di garantire il cosiddetto "battente zero" sul fondo della discarica il percolato raccolto verrà estratto dalla discarica mediante pozzi verticali;
 - stoccaggio in 2 serbatoi da 80 m³ cadauno e dotati di bacino di contenimento in c.l.s. armato; il percolato stoccato verrà gestito come rifiuto ed inviato ad impianti terzi per lo smaltimento finale mediante autobotti, il cui carico avverrà in apposite piazzole presidiate da sistema di vasche a tenuta;
 - ricircolo, mediante accumulo in parco serbatoi avente una capacità geometrica di complessivi 3.600 m³; i quantitativi eccedenti tale volumetria saranno inviati nei due serbatoi di stoccaggio di cui sopra e gestiti come rifiuti;
 - sulla base dei dati piezometrici di monitoraggio *ante - operam*, lo S.I.A. considera quale quota di massima di risalita delle acque di falda la quota di 125 m s.l.m. [dato storico rilevato dal monitoraggio della discarica Bosco Sella] ed un valore misurato di circa 115 m s.l.m. [integrazioni 2011], per una soggiacenza di - 40 m da p.c. ovvero circa - 19 dal fondo cava ed una direzione di deflusso idrico sotterraneo NNW - SSE, con gradiente idraulico medio di circa 0,2 %; il progetto prevede quote minime di imposta del pacchetto impermeabilizzante di fondo tali da garantire ampiamente il franco di sicurezza di 2 m previsto dal d.lgs. 36/2003;
 - è prevista la realizzazione di una complessa rete di monitoraggio, nello specifico saranno realizzati:
 - n. 4 piezometri [PF1, PF2, PF3 e PF4] ad integrazione della rete esistente asservita alla discarica "Bosco Sella" [2L, 3M, 4N e 7Q] e posizionati lungo il confine meridionale della stessa;
 - n. 26 piezometri aventi un interasse di 50 m [a valle] e di 100 m [a monte] e dislocati lungo tutto il perimetro dell'area di intervento;
 - una rete di controllo mediante "pozzetti spia" perimetrali, introdotta a seguito del preavviso di diniego, al fine di controllare l'eventuale migrazione del biogas di discarica nel sottosuolo circostante la discarica;
 - è prevista la realizzazione delle seguenti reti idriche,
 - a) sistema di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia mediante caditoie [area servizi, parte strada perimetrale], trattamento fisico primario [sedimentazione e disoleazione] ed accumulo in un'apposita vasca interrata avente una capacità di accumulo di circa 106 m³ collettata a due serbatoi dedicati, aventi una capacità geometrica complessiva di 160 m³ e posti nel bacino di contenimento in condivisione con i 2 serbatoi di stoccaggio del percolato; tali acque saranno gestite quali rifiuti liquidi; in tal senso non si ritiene assentibile la prevista miscelazione di tali acque meteoriche con il percolato di discarica in fase di smaltimento presso terzi;
- è prevista inoltre la realizzazione di una vasca interrata in c.l.s. armato [V = 2.000 m³], per



Regione Lombardia

l'accumulo delle acque di seconda pioggia e delle acque meteoriche dei tetti permettendone il loro riutilizzo "industriale" [irrigazione, umidificazione etc.]; il troppo pieno di tale vasca sarà invece avviato a vasca di disperdimento nei primi strati del sottosuolo;

- b) sistema di accumulo della riserva antincendio in vasca da 216 m³, alimentata da 4 piezometri aventi una portata nominale di 20 l/sec, che fungeranno anche da eventuale integrazione della riserva d'acqua "industriale";
- c) sistema di raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici/spogliatoi e connesso sistema di trattamento fisico mediante sedimentazione in vasca Imhoff e successivo scarico nel suolo mediante sistema di sub – irrigazione;
- d) sistema di drenaggio delle acque meteoriche della copertura della discarica, la cui conformazione è stata progettata con pendenze tali da garantirne la raccolta ed il deflusso, mediante la realizzazione di fossi a fondo naturale impermeabilizzati impiegando una membrana bentonitica abbinata ad una geostuoia protettiva; è prevista la realizzazione di canalette perimetrali intervallate da una serie di pozzi perdenti; le acque in eccesso saranno scaricate nei primi strati del sottosuolo mediante la vasca di dispersione localizzata presso l'area servizi;

con la documentazione depositata del 2014, il progetto prevede un nuovo ulteriore punto di dispersione, collocato in corrispondenza dell'area NO della cava - non più destinata a discarica - dedicato a:

- acque di dilavamento provenienti dai sistemi di impermeabilizzazione provvisoria [teli in L.D.P.E.] previsti nel corso delle attività gestionali di riempimento dei vari settori della discarica;
- acque provenienti dalle aree non interessate dal passaggio dei mezzi di conferimento dei rifiuti quale, ad es. la strada di servizio ai piedi dell'argine nella zona NO del sito "strada a fondo argine";
- acque provenienti dal rilevato della discarica, una volta ultimate le opere di ripristino ambientale;

- e) il progetto prevede la messa in posa di una conduttura che permetta lo scarico, previo controllo circa il rispetto dei relativi limiti di cui all'All. 5 al d.lgs. 152/2006, nel C.I.S. Seriola Nuova delle acque di spurgo eventualmente emunte dai pozzi barriera della discarica in caso della loro attivazione;

- per quanto attiene il rumore,
 - il Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Castegnato, allegato al P.G.T. vigente classifica l'area di progetto come parte in "Classe V – Aree prevalentemente industriali" e parte in "Classe IV – Aree di intensa attività umana";
 - il Comune di Paderno Franciacorta non risulta invece dotato di classificazione acustica del proprio territorio e pertanto viene classificato come "tutto il territorio nazionale" [d.p.c.m. 01.03.1991];
 - le aree industriali oltre l'esistente discarica "Bosco Sella", in territorio comunale di Passirano, sono classificate come parte in Classe IV, Classe III e parte in Classe III [a nord della zona industriale]; parte della zona industriale di Passirano ricade internamente alle fasce di pertinenza acustica dell'Autostrada A4;



Regione Lombardia

- al fine della caratterizzare il clima acustico *ante – operam* e per la valutazione dell'impatto acustico della discarica di progetto, lo S.I.A. individua 5 recettori sensibili [edifici ad uso residenziale ed artigianale] di cui due [identificati come R1 ed R2] in comune di Castegnato e posti a ridosso del confine Est del complesso I.P.P.C. e ricadenti in Classe IV e altri tre [identificati come R3, R4 ed R5] in Comune di Passirano, in direzione Ovest, oltre la discarica esistente Bosco Sella e ricadenti in Classe V;
- le misurazioni *ante – operam* hanno evidenziato il non rispetto dei limiti di zona:
 - in periodo notturno, dovuto alla rumorosità connessa al funzionamento dei ventilatori installati presso l'allevamento suinicolo [recettori R1 ed R2];
 - in periodo diurno e notturno presso il recettore R5, dovuto alla rumorosità imputabile al traffico in transito sulla A4;
- le sorgenti fisse e mobili, considerate nella valutazione previsionale di impatto acustico, sono costituite principalmente, dalle torce e dai motori del biogas, dalle pompe di caricamento del percolato, dai mezzi pesanti e dalle macchine operatrici impiegate nel conferimento, scarico ed abbancamento dei rifiuti internamente alla vasca in esercizio;
- le attività presso il complesso I.P.P.C. sono previste in periodo diurno [approntamento, conferimento e chiusura delle singole vasche] ad eccezione del funzionamento delle pompe di sollevamento del percolato nonché delle torce e dei motori dell'impianto di recupero biogas che hanno un funzionamento invece di tipo continuo;

nel merito ARPA rileva che la caratterizzazione acustica non risulta particolarmente approfondita [es. assenza delle caratteristiche acustiche e dei valori di isolamento acustico delle componenti principali della centrale a biogas etc.];

- relativamente al traffico indotto,
 - i valori del Traffico Medio Giornaliero [T.G.M.] *ante – operam* mediati nell'arco di una settimana e relativi all'Autostrada A4, alla SP19 ed alla viabilità locale della zona industriale di Passirano, interessate dai transiti da e per la discarica in progetto, sono:
 - Autostrada A4: ~ 81.000;
 - SP19: ~ 30.000;
 - Zona industriale Passirano: ~ 4.900;
 - il Proponente ha stimato
 - circa 11.740 transiti giornalieri gravitanti sulla rotonda della Vallosa, individuata quale punto critico dal Settore Viabilità della Provincia di Brescia;
 - circa 128 transiti giornalieri generati dalle attività cava Bettoni;
 - lo scenario *post – operam* a seguito delle varianti in riduzione apportate al progetto nelle fasi gestionali della discarica che vedono la contemporaneità di approntamento e conferimento è caratterizzato da un totale di 162 transiti, superiore di circa 34 transiti rispetto allo scenario *ante – operam*; tali valutazioni sono fondate sui seguenti presupposti:
 - la viabilità indotta dalla cava Bettoni cesserà con l'inizio delle attività di approntamento della discarica;



Regione Lombardia

- i limi presenti nell'ambito di cava non saranno avviati esternamente all'ambito estrattivo e conseguentemente non genereranno traffico indotto;
- circa il sistema viabilistico dell'intorno, si ritiene che le vie di accesso all'impianto che collegano la viabilità provinciale all'ambito in questione siano adeguate al flusso dei mezzi di conferimento afferenti la discarica nella nuova configurazione di progetto;
- con riferimento al contesto agricolo in cui si inserisce il progetto:
 - il Proponente ha predisposto specifica *"Valutazione dell'impatto sulla catena alimentare e biomonitoraggio"* volta a verificare i potenziali impatti su coltivazioni quali la vite, i cereali e le verdure di contaminanti quali metalli pesanti, composti organici [benzo(a)pirene, idrocarburi totali e P.C.B.] ed ammoniaca connessi alle ricadute di polveri sollevate durante le fasi di gestione operativa della discarica; i dati di concentrazione attesi nei prodotti agricoli considerati, confrontati con valori massimi permessi hanno portato il Proponente alle seguenti conclusioni: *"...le considerazioni e le estrapolazioni fatte permettono di concludere che, anche considerando il caso peggiore o anche ipotizzando concentrazioni di inquinanti nelle polveri superiori a quelle prese in esame, comunque compatibili con i criteri di ammissibilità per una discarica di questa tipologia, l'apporto aggiuntivo di metalli pesanti, sostanze organiche e altre sostanze derivanti delle emissioni della discarica è del tutto trascurabile e non causerà alcun effetto sulla catena alimentare..."*;
 - vista la localizzazione nell'ambito della "Franciacorta" sono state prodotte integrazioni tese a dimostrare l'assenza di effetti della discarica sullo specifico areale geografico; in particolare sono state sottolineate la distanza del sito dai terreni coltivati a vigneto, dalle cantine, dai percorsi ciclopeditoni turistici più importanti, nonché l'ubicazione della discarica al di fuori del perimetro individuato dal Disciplinare della Franciacorta, precisando in tal senso che il perimetro della discarica è posto ad una distanza di circa 300 m rispetto alle aree sottoposte a viticoltura; tale indicazioni fornite dal proponente non si configurano però risolutive rispetto alle ragioni di sostanziale criticità già rappresentate nel parere provinciale n. 656/2012 [e confermate nel 2015] in merito alla localizzazione della discarica in un contesto geografico – culturale e territoriale di particolare rilevanza turistica e di pregio, come riconosciuto dal P.T.R.A. in itinere, a livello regionale e nazionale [Franciacorta], come peraltro sottolineato dal Consiglio Provinciale di Brescia con la mozione n. 1 del 30.03.2015 [trasmessa alla Regione con nota del Settore Ambiente provinciale del 15.04.2015], di espressione di netta contrarietà;
- relativamente alla salute pubblica,
 - la Competente ASL di Brescia ha espresso un primo parere in corso di istruttoria [in atti regionali prot. Z1.2007.8493 del 24.04.2007] vincolando la compatibilità dell'opera sotto l'aspetto sanitario al conferimento di rifiuti che per provenienza, natura merceologica, stato fisico e composizione chimica non cedano sostanze nocive alla salute umana; successivamente ha quindi formalizzato pareri negativi [marzo e luglio 2012] richiamando la complessiva situazione di degrado dell'ambito in questione [presenza di cave, discariche etc.] e gli impatti derivati dal complesso delle attività presenti;
 - lo S.I.A. [integrazioni 2009] ha fornito un inquadramento sanitario *ante – operam* di un'area vasta individuata in un raggio di 5.000 m dal perimetro del futuro impianto al fine di poter verificare l'effettiva correlazione tra presenza di una discarica [es. Bosco Sella] ed incremento di talune patologie rispetto alla media su un'area vasta, non evidenziando



Regione Lombardia

alcuna correlazione;

- nell'ambito delle controdeduzioni al preavviso di rigetto dell'istanza di V.I.A. il Proponente ha depositato un approfondimento, effettuato secondo i disposti della d.g.r. 1266/2014, relativo allo stato di salute delle popolazioni nell'ambito territoriale interessato dal progetto;

nello specifico, in tale approfondimento sono stati confrontati i dati sanitari relativi alla popolazione dei quattro comuni "target" [Castegnato, Ospitaletto, Paderno Franciacorta e Passirano] con quelli relativi alla popolazione dei comuni "corona" [Cazzago San Martino, Corte Franca, Gussago, Monticelli Brusati, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Roncadelle, Travagliato]; di seguito si riportano le conclusioni a cui giunge lo studio: *"...Le analisi forniscono indicazioni che la mortalità totale e per i principali gruppi di cause di decesso non si discosta in maniera apprezzabile dall'atteso nell'area di Castegnato, Ospitaletto, Paderno Franciacorta e Passirano. Questi dati, uniti a quelli dell'indagine sui ricoveri nella stessa area [attraverso le schede di dimissione ospedaliera] forniscono – in accordo con le Linee Guida approvate dalla Regione Lombardia... – una valutazione ante – operam comprensiva dello stato di salute nell'area in esame. Considerato lo stato di salute della popolazione, gli impatti previsti della discarica e la popolazione esposta, e le considerazioni...sulle ricadute nella catena alimentare, non è necessario procedere con una valutazione di impatto sanitario, in quanto non sono attesi effetti significativi sulla salute..."*;

- ASL di Brescia con nota in atti reg. prot. T1.2015.48028 del 23.09.2015, pur prendendo atto delle modifiche progettuali apportate dal Proponente a seguito della comunicazione formulata dall'Autorità Competente per la V.I.A. ai sensi dell'art. 10 – bis della l. 241/1990 ed in particolare della riduzione della volumetria di rifiuti conferibili e conseguentemente della riduzione di impatto ambientale complessiva dell'opera, ha confermato i pareri negativi espressi in corso di istruttoria ritenendo che *"...l'impatto cumulativo degli impianti esistenti non consenta ulteriori aggravii, anche se modesti, di inquinamento ambientale con pregiudizio sulla salute..."* e giudicando *"...l'intervento proposto non sostenibile sotto il profilo igienico sanitario..."*; di seguito si elencano sinteticamente gli elementi e le motivazioni forniti a supporto del parere sopra richiamato:
 - sulla base dei dati ARPA, i territori dei Comuni di Ospitaletto e Castegnato sono interessati da livelli di emissioni in atmosfera di PM_{10} più elevati di tutta la provincia di Brescia;
 - studi dell'ASL di Brescia evidenziano che per ogni aumento di $10 \mu g/m^3$ di PM_{10} vi è un aumento del rischio di mortalità naturale dello 0,90 %, di ictus del 1,10 %, di infarto del 1,30 %, di ricoveri per patologia respiratoria del 3,90 %;
 - all'esposizione di inquinanti presenti negli ambienti di vita si possono attribuire quote importanti della morbosità e mortalità per neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie sia per effetti a lungo termine che a breve termine;
 - uno studio di mortalità per cause relativo al periodo 2000 al 2013, evidenzia che i tassi di mortalità per malattia respiratoria nei comuni di Ospitaletto, Castegnato, Passirano, Paderno Franciacorta e Cazzago San Martino più elevati dell'11 % rispetto alla media ASL per la Provincia di Brescia;
 - condivisione del contenuto delle valutazioni sullo stato di salute della popolazione dei comuni bersaglio e contermini, presentato dai proponenti, laddove vengono riportati eccessi di morbilità statisticamente significativi registrati per alcuni tumori;



Regione Lombardia

- le indiscutibili pressioni ambientali, già presenti nei comuni interessati dal progetto ed in quelli contermini, pregiudicano la qualità dell'aria, il clima acustico, la qualità delle acque e l'uso del suolo;
- l'impatto complessivo determinato dalle attività in essere impone di evitare effetti negativi aggiuntivi sulla salute della popolazione residente;
- in merito alla componente paesaggio,
 - con riferimento alle quote finali della discarica, è necessario tenere conto di quanto indicato dalle linee guida di cui alla d.g.r. 2461/2014, relativamente alle pendenze minime dell'orografia finale del piano superiore della discarica, che prevedono nello specifico una pendenza minima del 5 % ad assestamenti avvenuti al fine di garantire il corretto deflusso delle acque di ruscellamento;
 - le azioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione visiva della discarica prevedono opere a verde,
 - all'interno dell'area di proprietà e costituite da un filare [a Nord ed Est dell'area], da siepi arboree e macchie boscate [a Sud dell'area];
 - all'esterno della proprietà costituite da siepi e filari posizionati lungo le strade in prossimità dell'area di intervento e che costituiscono segni di riferimento riconducibili al paesaggio storico con il ripristino delle "quinte verdi" tipiche della tessitura del territorio;
 - sul corpo della discarica, organizzate secondo una maglia derivata dall'orditura delle parcelle agricole circostante; nello specifico si prevedono, aree boscate, cespuglieti, aree a prato non sfalciate, siepi e filari;
- circa la componente ecosistemi, si rileva che l'impianto
 - non è prossimo ad alcuna area appartenente ad elementi della R.E.R.;
 - in riferimento alla R.E.P., è collocato entro "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" [art. 51 – P.T.C.P.];
 - in riferimento alla Rete Verde paesaggistica, appartiene agli Ambiti individuati come "Cave" ed "Ambiti rurali di frangia urbana", per i quali si prevede la ricomposizione del paesaggio locale, inoltre risulta circondato da "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" [art. 67 – P.T.C.P.];
 - andrebbe a collocarsi in un ambito caratterizzato dalla presenza di attività estrattive e di smaltimento rifiuti – quale porzione di territorio che al momento costituisce una forte barriera di frammentazione della R.E.R. e caratterizza un forte impatto sul paesaggio;
 - il Sito di Rete Natura 2000 più vicino è la S.I.C./Z.P.S. IT2070020 "Torbiera di Iseo" ed è situato a oltre 8 km; stimando non significativa l'incidenza dell'intervento sugli obiettivi di conservazione di rete Natura 2000, la verifica di assoggettabilità, effettuata preliminarmente da ERSAF titolare dell'assistenza tecnica specialistica, non ha rilevato la necessità di avviare la procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi della d.g.r. 14106/2003 e della d.g.r. 19018/2004;
- a fronte della modifiche in riduzione apportate al progetto di discarica il Proponente ha definito nuovi interventi di compensazione ambientale in sostituzione di quanto proposto nel 2011, di



Regione Lombardia

seguito descritti:

- conferimento a titolo gratuito nella discarica in progetto dei rifiuti derivanti dalle bonifiche dei siti Pianera, Pianerino e Vallosa, nel limite massimo di 110.000 tonn e limitatamente al periodo di gestione operativa della discarica, compatibilmente con i criteri di ammissibilità della stessa ed entro un limite massimo annuale di 70.000 tonn;
- garanzia circa l'applicazione di condizioni economiche agevolate per il conferimento di eventuali volumetrie eccedenti il limite massimo indicato;
- diagnosi energetiche dei principali edifici di proprietà dei Comuni di Castegnato, Paderno Franciacorta, Ospitaletto e Passirano, con correlati progetti di miglioramento;
- progettazione, in accordo con le Amministrazioni comunali, e successiva realizzazione, di un parco tecnologico sull'area della discarica, in cui ospitare un sistema integrato di moduli tecnologici per le energie rinnovabili;

RITENUTO, per quanto sopra evidenziato e considerato, che:

- lo S.I.A. è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 22 del d.lgs. 152/2006, risultando analizzati in modo complessivamente adeguato le componenti ed i fattori ambientali coinvolti dal progetto e individuati gli impatti e le linee fondamentali per la loro mitigazione;
- le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria, anche a seguito dei pareri/contributi degli Enti Territoriali e dei componenti del Gruppo di Lavoro regionale configurano un quadro di caratterizzato da diversi ordini di criticità:
 - a) criticità fortemente incidenti sul giudizio di compatibilità, non superabili con specifiche prescrizioni:
 - salute pubblica: il parere ASL del 23.09.2015, nell'evidenziare l'attuale critico stato delle componenti ambientali del territorio [in particolare il livello PM_{10}], illustra, i rischi connessi all'aumento, anche limitato della pressione sulle suddette componenti aventi relazioni dirette con la salute pubblica [rispetto alla quale viene evidenziato il già elevato tasso di mortalità per malattia respiratoria], e ritiene non sostenibile gli impatti conseguenti all'opera in progetto; nonostante la riduzione progettuale apportata nel 2014, alla luce di detto parere, rilevato che lo studio condotto dal proponente in applicazione della d.g.r. 1266/2014 conclude ritenendo "...non...necessario procedere con una valutazione di impatto sanitario, in quanto non sono attesi effetti significativi sulla salute", non risulta possibile considerare superate, le criticità già espresse nella comunicazione di preavviso di rigetto;
 - impatti cumulativi: le analisi condotte hanno confermato che il comparto appare nel suo complesso caratterizzato da una forte antropizzazione determinata dalla presenza di infrastrutture lineari, da numerose attività industriali ed artigianali, da attività di cava, nonché dalla presenza di altre discariche controllate; tali presenze provocano una pressione sui fattori ambientali analizzati (in particolare sulla componente atmosfera) tale da rendere critica l'ulteriore pressione connessa alla realizzazione del progetto in argomento, come si evince dalle considerazioni effettuate in relazione alle singole componenti ambientali sulla base dei pareri acquisiti;
 - b) ulteriori criticità già individuate nella comunicazione ex. art. 10bis, a cui la documentazione agli atti non dà completa risoluzione, quali:



Regione Lombardia

- localizzazione nella “Franciacorta”: la Provincia di Brescia, con atto dirigenziale n. 6583/2015, evidenzia il permanere della criticità connessa alla localizzazione del progetto in tale ambito territoriale;
 - parziale contrasto con le prescrizioni della Scheda di Piano relativa all'A.T.E.g10 e le previsioni di una destinazione finale dell'area ad uso agricolo;
 - gestione dei limi di cava presenti nell'area di progetto: non è stato esplicitato in base a quale titolo abilitativo tali materiali verranno depositati in area di proprietà e secondo quale normativa chiarendo inoltre se tale movimentazione verrà effettuata dal titolare dell'autorizzazione alla cavazione oppure dal Proponente preliminarmente all'allestimento della discarica;
- c) altre criticità connesse a carenze analitiche/poca chiarezza, o a incongruenze potenzialmente superabili con idonee prescrizioni, emerse in sede di analisi della documentazione presentata in sede di controdeduzioni al 10 – bis, nello specifico:
- si rileva che la caratterizzazione acustica non risulta particolarmente approfondita [es. assenza delle caratteristiche acustiche e dei valori di isolamento acustico delle componenti principali della centrale a biogas etc.];
 - stante la potenziale putrescibilità di alcune tipologie di rifiuti conferibili, si ritiene, anche ai fini del rispetto delle distanze dai centri abitati previste dai previgenti criteri localizzativi, non possano essere accettati rifiuti che non rispettino del parametro IRD inferiore o uguale a 1.000 mgO₂/Kg SV h [determinato secondo la norma UNI/TS 11184];
 - incongruenze dovute all'individuazione della sottocategoria di “discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile” e contemporanea richiesta una deroga del parametro D.O.C. sino ad un massimo di concentrazione nell'eluato pari a 4.200 mg/l;
 - assenza di valutazione del rischio associato alla deroga richiesta, come previsto dall'art. 7 del dm 27.09.2010 e s.m.i.;
 - mancato aggiornamento del piano finanziario ai sensi del d.lgs 36/2003 rispetto al progetto modificato;
 - il progetto, come ripresentato in sede di controdeduzioni al preavviso di diniego V.I.A. risulta carente/non adeguato ai criteri delle Linee guida [LGD] almeno per i seguenti aspetti:
 - aggiornamento della verifica della stabilità degli argini, del fronte rifiuti, della copertura e degli argini interni, effettuata anche in prospettiva sismica;
 - pendenza minima della copertura finale a fine assestamenti: il progetto garantisce per tale pendenza il valore di 2,68 % a fronte del 5 % richiesto dalle LGD;
 - attualizzazione dei dati relativi alla piezometria e alla ricostruzione idrogeologica della falda;
 - aggiornamento del calcolo di produzione del percolato secondo i criteri delle LGD;
 - dimensionamento e verifica del nuovo volume di stoccaggio del percolato effettuato conformemente alle LGD;
 - il progetto prevede ubicazione esterna dei pozzi del percolato pertanto il sistema di



Regione Lombardia

isolamento del pozzo e il raccordo con la discarica, nonché l'eventuale sistema di attraversamento della tubazione dovranno avere caratteristiche di tenuta e sicurezza equivalenti a quella del pacchetto di impermeabilizzazione e il progetto deve fornire adeguate garanzie;

- calcolo della produzione potenziale di biogas nel tempo effettuata secondo i criteri delle LGD;
- obiettivi specifici gestionali, dinamiche e modalità operative previsto per il ricircolo del percolato devono essere dettagliate secondo i criteri delle LGD;
- la relazione progettuale non fornisce alcuna valutazione in merito al raggiungimento della "Qualità Finale della Discarica (QFD)" secondo i criteri contenuti nelle LGD;
- limiti emissivi previsti dalla d.g.r. 3934/2012 recante "criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale" più stringenti di quelli considerati nelle valutazioni svolte;
- previsione di miscelazione delle acque di prima pioggia con il percolato di discarica in fase di smaltimento presso terzi non assentibile;

d) alla luce delle suddette criticità, è possibile concludere che lo Studio di Impatto Ambientale non abbia dimostrato la compatibilità ambientale dell'opera in progetto, nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati;

DATO ATTO che il presente provvedimento:

- concorre all'Obiettivo Operativo TER.09.02.249.4 "azioni di raccordo con la C.V.I.A. nazionale e regionale" del vigente P.R.S.;
- ha richiesto un termine effettivo di 169 giorni rispetto ai 150 giorni previsti ai sensi di legge a far luogo dalla data di avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvenuto in data 07.07.2015;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di esprimere – alla luce delle motivazioni sopra esposte e ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio negativo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, da realizzarsi nei comuni di Castegnato e Paderno Franciacorta (BS), presentato da APRICA S.p.a. – Gruppo A2A [ora A2A Ambiente S.p.a.];
2. di trasmettere copia del presente decreto a A2A Ambiente S.p.a. con sede legale in Brescia e ai seguenti enti:
 - Comune di Castegnato;
 - Comune di Paderno Franciacorta;
 - Comune di Passirano;
 - Comune di Ospitaletto;
 - Provincia di Brescia;



Regione Lombardia

- A.R.P.A. Lombardia;
- 3. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
- 4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
- 5. contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

IL DIRIGENTE
Silvio Landonio

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge